

NEET INDAGINE CON LA CAMERA DI COMMERCIO E LE PROPOSTE IN VALLE

Montagna e giovani, quali mestieri possibili?

■ L'idea di avvicinare i giovani all'economia di montagna è alla base dell'indagine territoriale condotta nell'Alta Val di Susa dall'Istituto di Istruzione Superiore Statale Des Ambrois di Oulx e realizzata con il contributo della Camera di commercio di Torino. Lo studio evidenzia l'urgenza di cogliere la sfida di riavvicinare i giovani e "i mestieri di montagna", con il duplice obiettivo di contenere il fenomeno Neet (giovani che non studiano e non lavorano) nelle "terre alte" e favorire l'occupazione e il ricambio generazionale presso le imprese montane, contribuendo alla costruzione di un futuro economicamente e demograficamente sostenibile per contesti come l'Alta Val di Susa.

Lo studio dell'Istituto Des Ambrois si è basato su un'indagine qualitativa realizzata da dicembre 2023 ad aprile 2024 mediante interviste a piccoli e grandi imprenditori dell'Alta Valle di Susa e laboratori che hanno coinvolto alcune classi dell'Istituto di Oulx. I risultati confermano la distanza tra giovani e imprese dell'economia montana in un contesto che presenta aziende in difficoltà nel reperire lavoratori e under 29 che né studiano né lavorano. Facendo luce sulle cause, emerge però una realtà valligiana dinamica e aperta alle sfide con le imprese chiamate ad aprirsi a nuovi contesti imprenditoriali, sociali e ambientali, e giovani pronti a smentire i luoghi comuni che li descrivono poco ingegnosi a realizzarsi professionalmente. Da questa analisi e dalla sperimentazione laboratoriale nasce un progetto formativo improntato all'acquisizione di competenze sul campo



che sarà avviato nel prossimo autunno. In particolare, si realizzeranno due percorsi pilota in aziende locali di cui beneficeranno 20 giovani di età 18-24 anni, ma l'obiettivo è di poter replicare il modello anche su altre aziende e territori. Le prime esperienze lavorative hanno coinvolto gli stu-

denti dell'ISS Des Ambrois, in particolare nella realizzazione del video promozionale prodotto dalla classe 5BM dell'indirizzo professionale multimediale. «Si può fare!» non è solo il motto che potenzia, ottimizza e sintetizza il progetto - afferma Paolo De Marchis docente del Des Ambrois, re-

sponsabile piano PNRR "Dispersione scolastica e divari territoriali" - ma è la testimonianza del fatto che la rete tra scuole, enti di formazione, piccole imprese permette effettivamente di costruire nuovi percorsi per la formazione di giovani, certificare competenze ed avviare nuove situazioni per creare posti di lavoro nei territori alpini. Con i progetti pilota ideati intendiamo sperimentare soluzioni innovative che avvicinino i giovani ai vecchi e nuovi mestieri della montagna, dove il patrimonio di esperienza degli imprenditori della Val di Susa può trasformarsi in un motore in grado di combattere la disoccupazione giovanile e, al tempo stesso, garantire un futuro all'economia montana locale, con lo sguardo puntato verso la trasformazione tecnologica e la sostenibilità sociale ed ecologica».

IL 7 MAGGIO IN AUDITORIUM

A SCUOLA CON NICOLAS FAVRESSE PER ALLARGARE GLI ORIZZONTI

■ Giovedì 7 maggio scorso il Liceo Des Ambrois ha ospitato uno dei più grandi scalatori ed esploratori del panorama mondiale: Nicolas Favresse. Nicolas è uno scalatore belga, nato a Bruxelles nel 1980, conosciuto per le sue imprese alpinistiche e scalate sportive, in stile tradizionale (con protezioni naturali) e le sue ascensioni su Big Walls in alta montagna e nelle regioni polari. L'auditorium dell'Istituto era gremito di alunni che hanno seguito una conferenza al cardiopalma. Lo scalatore, premiato con il Piolet d'Or nel 2021 (il nobel per le migliori imprese alpinistiche dell'anno) ha tenuto con il fiato sospeso l'intera platea che ha visto scorrere le immagini, accompagnate "live" dal suono della sua chitarra, delle sue imprese dove l'ardito arrampicatore ha sfidato il freddo e le severe pareti aprendo, in giro per il mondo, nuove e inviolate vie sulla roccia.

Favresse ha poi presentato l'impresa in Groenlandia che nel 2021 l'ha visto impegnato con i suoi amici di cordata Sean Villanueva, Wertz e Jaruta per conquistare le pareti dei fiordi della costa orientale. Le loro salite sono state documentate nel pluripremiato film Dodo's Delight che ha allietato la parte finale di questa splendida presentazione. A chiudere la conferenza sono arrivate le timide domande di noi studenti: dalle risposte è emerso l'amore di Nicolas per la montagna, per un'arrampicata e un rapporto autentico con la natura e per l'avventura intesa come anticamera di una libertà senza compromessi e frutto di un grande impegno e dedizione perché come dice lui stesso... "mai mollare!".

Redazione NewsAmbrois



DAL 21 AL 24 MARZO ESPERIENZA

Noi al Parlamento europeo... a Torino

■ Dal 21 al 24 marzo, a Torino, si è svolta una delle sessioni del Parlamento Europeo Giovani Aps, ramo italiano del network di EYP (European Youth Parliament) a cui hanno potuto partecipare diverse scuole di Torino, della zona e studenti internazionali. La sessione ha visto la partecipazione di alcuni alunni del liceo Des Ambrois: nel team degli officials, come organizzatrice, la sottoscritta, mentre come delegati, Andrea Porfido, Giorgia Serafini, Martina Peluso, Rim Jirrari, Isabell Alexa, Giorgia Perron Cabus, Yasmine Barmaki e Stefania Neagu. Il Parlamento Europeo Giovani-APS è un'associazione a partecipazione senza scopo di lucro che promuove la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e l'acquisizione di esperienze e competenze fra i giovani, attraverso l'organizzazione di eventi, per giovani italiani e stranieri. Questi eventi promuovono la partecipazione giovanile e favoriscono il dialogo e il confronto democratico fra i partecipanti. La sessione di Torino 2024 ha visto la partecipazione di circa 70 studenti tra i 15 e i 18 anni nelle vesti di delegati e di uno staff di circa 40 giovani tra i 18 e i 25 anni che si sono ritrovati a discutere sulle politiche cittadine e sulle possibili innovazioni che si potrebbero apportare per la città, secondo le stesse modalità dei dibattiti parlamentari nelle istituzioni

europee, inclusi lavori in commissione e una assemblea plenaria, svoltasi l'ultimo giorno. La sessione, con lo slogan "Turennaissance" ha visto come Torino possa sfruttare la sua ricca storia, il suo patrimonio culturale e il suo potenziale intrinseco per ringiovanire in modo consapevole dal punto di vista ambientale e sociale. Questa sessione ha acceso discussioni creative ispirando azioni di collaborazione per spingere Torino verso un futuro più luminoso e sostenibile. I ragazzi hanno preso parte alle attività di Team building il primo giorno, per conoscere meglio i partecipanti e per impostare il lavoro in commissioni del giorno seguente, in cui gli studenti vengono divisi per trattare diversi argomenti di attualità. Durante l'ultimo giorno, infine, detto anche "General Assembly", gli studenti hanno preso parte al dibattito, davanti al presidente, i vice presidenti, la giuria e gli altri delegati della sessione, affrontando diversi round in cui sono passati in rassegna i lavori di commissione. La sessione è stata un'ottima opportunità, non solo per le competenze, di dibattito, collaborazione e attualità, ma anche perché tutte le attività si sono svolte in lingua inglese, dunque un'occasione per ampliare le proprie conoscenze in ambito linguistico.

Marilisa Sibille (SAL)

ESPERIENZE CLASSI OLTRE FRONTIERA

Gli scambi per capire la "casa comune"

■ L'Istituto Des Ambrois da sempre si distingue sul territorio della provincia di Torino con una ricca offerta formativa di spiccata impronta internazionale nei suoi vari indirizzi. Recentemente sono stati avviati due nuovi progetti di scambio nelle prime classi del Liceo Linguistico Esabac che hanno coinvolto circa una cinquantina di ragazzi e le rispettive famiglie. La 1AL, accompagnata dalle docenti di Storia in francese Eugenia Maranesi e Chiara Pisacane, si è recata a Chambéry dall'8 al 12 aprile, dove gli studenti sono stati ospitati dai loro corrispondenti allievi del Lycée Vaugelas. Con loro hanno frequentato le attività scolastiche e visitato la città e i dintorni (il lago del Bourget, la casa di J. J. Rousseau).

I ragazzi della 1BL invece, accompagnati dalle docenti

Anna Olivero e Sandrine Ravel, hanno vissuto un breve e intenso scambio con il Collège Les Giraudes a L'Argentière-La-Bessée. Anche questo progetto, avviato a dicembre 2023 con un primo incontro tra i Dirigenti Scolastici dei due istituti, Domenico Baglioni e Frédéric Guyon, intende promuovere i rapporti di cooperazione formativa transfrontaliera tra due istituti che distano, in questo caso, meno di 50 km l'uno dall'altro. Luoghi che condividono solide origini storico-culturali e che offrono ai ragazzi, tra l'altro, l'occasione di sviluppare svariate competenze in chiave europea.

Gli studenti italiani della 1BL sono stati accolti a L'Argentière-la-Bessée dall'8 al 10 aprile scorso, mentre gli amici francesi, accompagnati dalle docenti Sophie Donato e Marielle



Lauro, si sono recati in visita a Oulx la settimana seguente. Per tre giorni sono stati accolti dalle famiglie in tutta la valle, da Buttigliera a Pragelato: gli studenti hanno avuto modo di visitare Susa e, preparati dalla docente di francese Stefania Giancane con le colleghe della scuola media, si sono improvvisati guide turistiche raccontando la storia e le bellezze della città.

Due belle occasioni per mettere in pratica la lingua straniera studiata a scuola e soprattutto per far nascere

nuovi legami che aiutano ad "aprire la mente" e a realizzare gli obiettivi europei di fondare una "casa comune". In quest'ottica molti colleghi francesi frequentano corsi di italiano nell'ambito del progetto transregionale "ALPI" per sostenere la diffusione della lingua nei loro istituti, insegnando materie non linguistiche in italiano, consci che in questo territorio frontaliero l'italiano è un'evidenza sociologica, culturale ed economica.

Redazione NewsAmbrois

L'ANGOLO DELLE SCIENZE

Tempo di funghi, ma quanto ne sappiamo?

■ La stagione primaverile avanza ed entriamo nella stagione migliore per la raccolta dei funghi. La conoscenza della biodiversità fungina risulta sicuramente più annebbiata rispetto a quella animale e vegetale. Radicati all'idea che il fungo sia quel corpo spugnoso che colora il bosco o profuma il nostro risotto, si è rimasti indietro rispetto alle tante straordinarie scoperte fatte negli ultimi decenni. Ad oggi le specie catalogate sono infatti circa 700 mila ma si stima ci siano almeno 3 milioni di specie ancora da determinare! Ciò che si raccoglie nei boschi poi, non è l'organismo in toto e nemmeno la sua parte principale, ma solamente il suo corpo fruttifero, ovvero quella deputata alla riproduzione. L'organismo si trova nel sottosuolo ed è costituito da una fitta rete di filamenti detti "ife", spesso molto estese. È proprio un fungo l'organismo vivente più grande conosciuto: in Oregon un esemplare di Armillaria si estende per 965 ettari

(1380 campi da calcio). Il corpo fruttifero di cui ci nutriamo è comunque assai resistente, può sfondare crescendo anche sull'asfalto e sulla pietra. I funghi si trovano poi solo nei boschi? No affatto. Sono gli organismi più cosmopoliti in assoluto: vivono nel suolo, nell'aria, nell'acqua e all'interno di animali e piante. Le loro spore le respiriamo ogni giorno in ogni luogo del mondo, persino ai poli e ad oltre 30 Km d'altitudine! Quelle del fungo Cordyceps addirittura penetrano nei corpi degli insetti e ne prendono il controllo costringendoli, prima di diventare loro cibo, a spostarsi dove le condizioni per la loro crescita sono ottimali. Veramente incredibile! Alcune specie brillano al buio, altre crescono di 4-5 millimetri al minuto mentre altre ancora, come i funghi esca, vivono anche per 60-80 anni! Insomma, una miriade di record biologici in continuo aggiornamento.

Erik Vayr
docente di Scienze Naturali